

Il negoziato con le sigle sindacali**Nuovo contratto, Torino tratta**

MILANO — Obiettivo: chiudere presto, probabilmente già in settimana. Fiat e sindacati — Fiom esclusa — da ieri lavorano al testo del nuovo «contratto collettivo di primo livello» per gli oltre 80 mila dipendenti italiani del gruppo. Continueranno oggi. Senza reali intoppi. Alle accuse Fiom — che anticipa al 12 dicembre, e lo farà coincidere con le proteste antimanovra della Cgil, lo sciopero di otto ore dei metalmeccanici contro — il fronte del sì replica che «la trattativa è vera». I punti che Fim, Uilm, Fismic, Ugl e Associazione Quadri discutono toccano la flessibilità, l'organizzazione del lavoro, l'assenteismo, le rappresentanze. E soprattutto straordinari e premio di risultato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIM, UILM, FISMIC E UGL TRATTATIVA VERA. LE TUTE BLU CGIL: SOLO UNA CERTIFICAZIONE DEL MODELLO POMIGLIANO

Fiat-sindacati verso l'accordo

Prove di unità senza la Fiom

Tra i nodi restano
assenteismo
e riconferme
degli apprendisti

MARINA CASSI
TORINO

Potrebbe essere oggi la giornata decisiva per l'accordo tra Fiat e sindacati - esclusa la Fiom - sul contratto per i dipendenti del gruppo che ri-

calcherà quello del 29 dicembre del 2010. Ieri la riunione ha conosciuto anche qualche momento di nervosismo sul tema dell'assenteismo. Stabilire il tasso medio che valga per oltre 80 mila lavoratori non è cosa semplice.

Altro tema in discussione è quello della percentuale di conferma degli apprendisti. E poi, ovviamente, c'è il tema del salario. Le parti lavorano, tra il resto, a un possibile incremento delle maggiorazioni legate a alcuni orari all'interno dei tur-

ni e a una definizione del premio di risultato. Magari inserendo anche possibili incentivi per i singoli lavoratori che collaborino in modo brillante alla organizzazione del lavoro. C'è poi il nodo degli scatti: possono ripartire da zero, come a Pomigliano, ovunque o no?

Alcuni sindacati chiedono anche una sorta di compensazione salariale per il grave sacrificio che sta colpendo e colpirà, in particolare, i lavoratori di Mirafiori nel 2012.

A lato c'è anche il tema del-

la rappresentanza visto che da gennaio nel gruppo Fiat non ci saranno più i delegati eletti; si ragiona sul come eleggere le Rsa che da gennaio saranno in numero per ciascuna sigla firmataria del contratto.

I sindacalisti di Fim, Uilm, Fismic, Ugl e Associazione Quadri rivendicano di essere al tavolo a condurre «una trattativa vera e non a applicare supinamente il modello di Pomigliano». La Fiom: è solo una certificazione notarile di Pomigliano».



FIAT

Trattativa non stop per il contratto auto

ROMA – Una trattativa non stop. Anche ieri giornata di confronto tra Fiat e sindacati del fronte del sì (Fim, Uilm, Ugl, Fismic, Quadri) per tentare di chiudere il contratto unico per il settore auto. Il Lingotto vorrebbe estendere a tutti gli stabilimenti il modello Pomigliano; i sindacati sono d'accordo, soltanto che vanno prima verificati e approvati i vari punti del protocollo: dall'assenteismo, agli scatti di anzianità, agli straordinari. Tavolo aggiornato a questa mattina.

La Fiom ha abbandonato il negoziato spiegando che Fiat non sta portando avanti alcuna trattativa, ma pretende solo una «certificazione notarile all'accordo di Pomigliano». Le tute blu della Cgil hanno deciso di far convergere il loro sciopero (ma di otto ore) in quello di Cgil, Cisl, Uil, Ugl fissato per lunedì. Sergio Marchionne, a New York ha ricevuto il premio Bciu, ha sottolineato come esso sia il «riconoscimento a più di 250.000 uomini e donne nel mondo che hanno lavorato per restituire orgoglio e credibilità all'azienda». Ma ha anche bocciato lo sciopero proclamato dai sindacati: «E' necessario essere seri. In questo momento il governo ha bisogno di tutto il sostegno possibile».

L.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECONOMIA

Il Cipe sblocca 5,5 miliardi per investimenti pubblici

Baroli presenta Cocchiati a Intesa

Circuiti SEMPRE CON LE DYNAMI EUROBI

Center



→ **Le tute blu** anticipano a lunedì prossimo 12 dicembre l'astensione dal lavoro di otto ore
 → **Fim e Uilm** si preparano a chiudere a breve un nuovo accordo separato col Lingotto

La Fiom sciopera insieme alla Cgil Contro Fiat e manovra

Nuovo incontro oggi tra la Fiat e Fim, Uilm, Ugl, Fismic per arrivare a un nuovo accordo di gruppo sul modello di Pomigliano. La Fiom anticipa a lunedì 12 lo sciopero di otto ore di tutta la categoria.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Mentre i sindacati firmatari dell'accordo di Pomigliano si preparano a consegnare nelle mani di Sergio Marchionne entro la fine della settimana un contratto di lavoro per tutto il gruppo Fiat che ricalca in gran parte le condizioni previste per lo stabilimento campano - già questa mattina si terrà un nuovo incontro a Torino per mettere a punto il testo dell'intesa - la Fiom si organizza per portare la protesta nelle piazze di tutta Italia.

Anticipando a lunedì prossimo lo sciopero nazionale di otto ore della categoria inizialmente previsto per il 16 dicembre, i metalmeccanici della Cgil si mobiliteranno insieme a tutta la confederazione. Sia contro la disdetta degli accordi sindacali da parte del Lingotto, sia contro la manovra economica appena varata dal governo Monti.

INSIEME ALLA CONFEDERAZIONE

«Sarà una giornata molto importante, perché dovrà essere chiara a

tutti la gravità della scelta della Fiat. Chiediamo un intervento da parte del governo, non per difendere la Fiom, ma per difendere la libertà di scelta sindacale» ha sottolineato il leader delle tute blu, Maurizio Landini. La contrarietà all'imposizione dell'azienda, che vuole estendere il contratto accettato tramite referendum da circa 7mila lavoratori (considerando i si ottenuti a Pomigliano, Mirafiori e alla Bertone) a tutti gli 86mila dipendenti del gruppo, è totale: «Siamo davanti a una degenerazione, a un imbarbarimento delle relazioni sindacali». Secondo il segretario nazionale della Fiom, infatti, il Lingotto «ha scelto una strada corporativa ed ha sferrato un attacco senza precedenti alle libertà sindacali, perché secondo loro la Fiom, il sindacato con più iscritti, circa 11.500, e più voti nel gruppo, non dovrebbe esistere».

Una situazione che, secondo i metalmeccanici della Cgil, richiederebbe l'intervento dell'esecutivo: «Il governo deve intervenire per fare in modo che l'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori sulle rappresentanze sindacali aziendali venga garantito a tutti i sindacati», evitando così che la Fiat «possa dire che il sindacato più rappresentativo non ha diritto di esistere». Nel frattempo la Fiom non starà certo a guardare. Già in questi giorni si svolgeranno assemblee in tutti gli stabilimenti del gruppo, men-

tre a gennaio, o al massimo nei primi giorni di febbraio, organizzerà una grande manifestazione a Roma sui temi della democrazia e del lavoro.

A BREVE L'ACCORDO SEPARATO

Fim, Uilm, Ugl e Fismic, invece, dopo i tavoli tecnici di ieri sui temi dell'assenteismo, degli scatti di anzianità e degli straordinari, si riuniranno nuovamente stamattina all'Unione Industriale di Torino con l'azienda per chiudere la trattativa in tempi brevi, forse già entro la fine di questa settimana.

«Il confronto con la Fiat va avanti. Nonostante quello che dice la Fiom, la trattativa c'è: lo schema è quello degli accordi già fatti, ma ci sono questioni specifiche da affrontare, come l'assenteismo, la gestione degli straordinari, gli scatti di anzianità, e gli elementi di maggiore partecipazione alle decisioni aziendali» ha spiegato Bruno Vitali, responsabile Auto della Fim. Ormai è chiaro che ci sono due modelli sindacali: quello antagonista e conflittuale della Fiom, quello nostro contrattualista. Un modo diverso di vedere le questioni sindacali». Sugli stessi toni, Eros Panicali della Uilm: «Contiamo di proseguire il confronto con la Fiat in modo serrato sapendo che sul tavolo ci sono nodi importanti, bisogna trovare soluzioni diverse rispetto agli accordi precedenti. Se così sarà potremo entrare nella fase conclusiva del negoziato». ❖

Sbarramento La Fiom resta isolata e anticipa lo sciopero

Sul contratto Fiat prime prove di unità sindacale

Fim, Uilm, Fismic e Ugl trattano le nuove regole come unico soggetto

Filippo Caleri
f.caleri@iltempo.it

■ **Procede a rilento la trattativa per il nuovo contratto di lavoro dei lavoratori del gruppo Fiat. I tavoli tecnici sono ancora aperti e ancora oggi saranno approfonditi temi come la soluzione salariale per il 2012, l'assenteismo, gli scatti di anzianità e gli straordinari. L'ala dura dal sindacato, la Fiom, però non cede: «È solo una certificazione notarile dell'accordo di Pomigliano».**

Dopo l'uscita di scena del sindacato di Maurizio Landini, intorno alla questione della rappresentanza in Fiat si profilano nuovi equilibri: nelle tabelle sulla sindacalizzazione nel gruppo, che girano fra le sale dove si tratta per il nuovo contratto, per la prima volta Fim, Uilm, Fismic e **Ugl** com-

paiono sotto l'unica sigla Unione Sindacale, con il 27,5% degli iscritti, a fronte del 12,5% della Fiom. Qualcuno dei presenti fa notare che «ci sono troppe sigle e bisogna lavorare per un un sindacato unitario, ma la strada è ancora lunga».

«Il confronto con la Fiat sul contratto - afferma Bruno Vitali, responsabile Auto della Fim - va avanti. Nonostante quello che dice la Fiom la trattativa c'è. Lo schema è quello degli accordi già fatti, ma ci sono questioni specifiche da affrontare». «Stiamo lavorando sui testi, siamo vicini alla stretta finale. Se continuiamo così entro pochi giorni chiuderemo», osserva Roberto Di Maulo, segretario generale del sindacato autonomo Fismic, mentre per il segretario nazionale **del Ugl** Metalmeccanici, Antonio D'Anolfo, «si è aperta una fase dialettica approfondita

su questioni più o meno tecniche che devono essere risolte efficacemente e in tempi brevi, per arrivare a un buon risultato finale entro il primo gennaio 2012». «Bisogna trovare soluzioni economiche e normative - spiega Eros Panicali, segretario nazionale della Uilm - diverse rispetto agli accordi precedentemente fatti. Ci attendiamo che le risposte dell'azienda vadano in questa direzione. Se così sarà potremo entrare nella fase conclusiva del negoziato».

Landini intanto, da Roma, annunciando l'anticipo dello sciopero dei metalmeccanici a lunedì 12 (era previsto per il 16 dicembre), si è rivolto direttamente al governo chiedendo «la cancellazione dell'articolo 8» della manovra di Ferragosto, «quello voluto dalla Fiat», e «l'intervento sull'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori» che, così come rivisto nel

'95, consentirebbe al Lingotto di escludere il sindacato che non firma gli accordi, in questo caso la Fiom. Riguardo al negoziato in corso a Torino, il leader delle tute blu della Cgil ha spiegato «non è una trattativa, è una semplice adesione alle richieste poste dalla Fiat, che ieri ha detto che intende estendere il contratto fatto a Pomigliano a 86 mila lavoratori del gruppo».

Secondo Landini «siamo di fronte a un imbarbarimento delle relazioni sindacali» ma quello che più preoccupa è che la Fiat alle richieste su «piano industriale e investimenti non ha dato nessuna risposta, e ha detto che valgono le parole pronunciate lo scorso anno da Marchionne». Nello stabilimento di Pomigliano prosegue il rientro dei lavoratori: altri 115 dipendenti si licenzieranno nei prossimi giorni per essere assunti nella newco Fabbrica Italia Pomigliano.



PROFITTI & PERDITE

FIAT Contratto, prosegue trattativa.

La trattativa per il nuovo contratto di lavoro degli 87.000 lavoratori della Fiat va avanti. Dopo l'uscita di scena della Fiom, intorno alla questione della rappresentanza al Lingotto si profilano poi nuovi equilibri: per la prima volta Fim, Uilm, Fismic e **Ugl** compaiono sotto l'unica sigla Unione Sindacale, con il 27,5% degli iscritti, a fronte del 12,5% della Fiom.



Thumbnail of a newspaper page containing various news articles and a table. The table is titled "BORSA & BREVI" and lists market data. Below the table, there are small portraits and names of individuals, possibly related to the news stories.

Lo scontro Contratto, le tute blu Fiom scioperano lunedì con la Cgil

ROMA. Si va avanti senza strappi. Anche ieri è stata una giornata di trattative tra Fiat e sindacati del fronte del sì (Fim, Uilm, **Ugl**, Fismic, Quadri) per tentare di chiudere il contratto unico per il settore auto. Il Lingotto vorrebbe estendere a tutti gli stabilimenti il modello di contratto di Pomigliano. I sindacati sono d'accordo, soltanto che intendono verificare e approvare prima i vari punti del protocollo: dall'assenteismo, agli scatti di anzianità, agli straordinari. Tavolo aggiornato a questa mattina.

La Fiom ha abbandonato il negoziato spiegando che Fiat non sta portando avanti alcuna trattativa, ma pretende solo una «certificazione

notarile all'accordo di Pomigliano». Le tute blu della Cgil hanno deciso di far convergere il loro sciopero (ma di otto ore) in quello di Cgil, Cisl, Uil, **Ugl** fissato per lunedì.

Ieri Sergio Marchionne, che a New York ha ricevuto il premio Bciu, ha sottolineato come esso sia il «riconoscimento a più di 250.000 uomini e donne nel mondo che hanno lavorato per restituire orgoglio e credibilità all'azienda». Ma ha anche bocciato lo sciopero proclamato dai sindacati: «È necessario essere seri. In questo momento il governo ha bisogno di tutto il sostegno possibile».

I.cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

